

LA SACRA DI SAN MICHELE DELLA CHIUSA

di Luigi Mobiglia

Come regolarmente previsto dal piano delle emissioni filateliche per l'anno 2007, Poste Italiane SpA, ha emesso in data 29 settembre 2007 un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "*Il patrimonio artistico e culturale italiano*" dedicato alla **Sacra di San Michele**, Abbazia in Sant'Ambrogio di Torino.

La vignetta di questo francobollo - stampato come sempre dall'Officina delle Carte Valori dello Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA., nel valore di €. 0,60 in monocromia su carta fluorescente non filigranata in calcografia nella misura della stampa di mm. 44 x 40 e dentellatura 13 $\frac{1}{4}$ x 13 - raffigura la Sacra da una prospettiva insolita.

Bozzettista ed incisore : Antonio Saliola. Bollettino illustrativo firmato da Don Giuseppe Bagattini Rettore della Sacra di San Michele - Rosminiano.

Questo importante monumento, simbolo della Regione Piemonte, ha suscitato in noi del *Gruppo di Filatelia Religiosa "Don P. Ceresa" di Torino*, non soltanto un profondo senso di religiosità che la costruzione richiama per la sua imponenza verso il cielo e la posizione sulla cima del monte Pirchiriano a 962 m.s.l.m., iniziata nell'anno 998, proprio nel periodo in cui l'ora del "*Giudizio Universale*" creava nel popolo angoscia e paura.

Per queste ragioni oltre a richiedere a Poste Italiane SpA. l'adozione di un annullo speciale a ricordo di questa - per noi - importante emissione, presentato in data 7 Novembre 2007, presso la Biblioteca della Regione Piemonte in Torino, abbiamo voluto dedicare all'avvenimento un particolare "folder" contenente, con le notizie storiche e artistiche sulla Sacra, e le leggende collegate alla costruzione della stessa, anche 4 cartoline postali appositamente dedicate e contenenti i quattro diversi annulli che sono stati utilizzati per l'occasione.

Siamo convinti che il nostro "folder" è sicuramente in grado di far conoscere non solamente agli appassionati di filatelia e marcofilia, ma a tutti quanti lo acquisteranno, le più importanti e significative bellezze che questo "monumento" della basilare storia medioevale non soltanto piemontese ma europea per essere stato il sostanziale punto di riferimento per i pellegrini della *Via Francigena* posto esattamente a metà strada tra il celebre Santuario di *Mont-Saint-Michel* in Normandia e la *Grotta sul Gargano*, dove l' *Arcangelo Michele* aveva rivelato la sua presenza lasciando l'impronta del suo piede.

E' molto significativa la frase che *Don Giuseppe Bagattini* ha scritto sul Bollettino : *...il grande messaggio che oggi la Sacra comunica è quello di una forte genuina spiritualità. Ovunque la si guardi essa sprigiona un forte senso religioso, qui il canto dei secoli si fa preghiera e poesia.*

FOLDER - 8 pagine a colori con 4 maximum

Gruppo di Filatelia Religiosa
"Don Pietro Cereso" - Torino
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Valdocca - 10152 - Torino

SACRA DI SAN MICHELE

Capitello di destra della "Parte delle Zofane",
scultura di Alberto di cui sono nel bassorilievo
Basilica NEOCLAY (ca. 1200)

Grande fontana dell'abate. Da basso
Angelo Arcangelo e la Vergine Annunziata.
In alto: figura profeta. A destra: l'An-
gelo con il serpente. Muro a due stu-
ppi. Opera eseguita nel 1270-1280

Gruppo di Filatelia
Realizzazione "Don P. Cereso" - Torino

ANNO MILLE
ALMA DELLA SACRA DI SAN MICHELE DELLA CHIESA

La storia e nel Medioevo era considerata la cattedrale che il mondo doveva finire con l'anno 1000. L'interpretazione di un anno (1000) della Sacra di San Michele, dove si venera l'arcangelo Michele, era sempre, in un'epoca di crisi, un simbolo di speranza. L'arcangelo Michele era considerato il protettore dei peccatori. Per questo, nel Medioevo, si credeva che il peccatore che si convertiva prima della morte avrebbe ottenuto la misericordia divina e avrebbe potuto accedere al paradiso. L'arcangelo Michele era considerato il protettore dei peccatori. Per questo, nel Medioevo, si credeva che il peccatore che si convertiva prima della morte avrebbe ottenuto la misericordia divina e avrebbe potuto accedere al paradiso.

Questa è la storia della Sacra di San Michele. È un luogo di culto che ha una storia millenaria. È un luogo di culto che ha una storia millenaria. È un luogo di culto che ha una storia millenaria.

Del vol. 7 de "I TESORI DELL'ARTE CRISTIANA" - Roma del Corbis - Bologna

Arte alla Sacra di San Michele della Chiesa e la fabbrica imponente e spettacolare

Si staglia nella strapiomba di fondo valle, dove più di 600 metri sono scoscesi, la Sacra di San Michele. È un luogo di culto che ha una storia millenaria. È un luogo di culto che ha una storia millenaria. È un luogo di culto che ha una storia millenaria.

La Sacra di San Michele è un luogo di culto che ha una storia millenaria. È un luogo di culto che ha una storia millenaria. È un luogo di culto che ha una storia millenaria.

Defendente Ferrari: La Vergine fra S. Michele, S. Giovanni Vincenzo e un donatore.

Trinitico dell'altare maggiore della chiesa. Questo trittico rappresenta la Madonna col Bambino, i piedi poggianti su una falce di luna, in una mandorla d'oro chiusa da una corona di cherubini. Nel pannello di sinistra, S. Michele che recide il drago in quello di destra, S. Giovanni Vincenzo - il restauratore nel monastero di Pieve di San Michele - presenta alla Vergine un donatore, probabilmente Urbano di Milano che fu vescovo di Valenza ed abate commendatario della Sacra dal 1503 al 1522.

Leggende: Alla Sacra esiste un affresco del sec. XVII firmato Giovanni Angeli. È dipinto su un fondo giallastro, a linee rosse e bianche, che illustra alcuni momenti della leggendaria fondazione. Una delle scene presenta San Giovanni Vincenzo impegnato a preparare alcuni travi, nel Capraio, per edificare una chiesa. Angeli col successi, all'insaputa del santo eremita, trasferiscono il materiale già ammucchiato, a valle sul Monte Pirechiano che sta di fronte. Sorpresa del santo nelle scoprire una chiesa sotto all'impervio. Durante la notte, intervento dell'Arcangelo Michele che dà la spiegazione del caso con l'invito a completare l'opera. Altra scena vede l'igo di Montebaleno, fondatore del Monastero, mentre esce da Sosa e si incontra il vescovo di Torino solo da Avigliana per quiete al culto il tempio già consacrato dagli Angeli la notte precedente (da qui l'appellativo di "Sacra").

Decorazione normanna fregiato del Museo NEOCLAY, (ca. 1200)